

IL BACCHELLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 18 — Sem. 9.50 Trim. 4.50 }
 Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3337 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
 In terza » » » 40 » »
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Padova 8 Giugno.

Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare)
 Roma, 7.

Una questione che minaccia di farsi grossa è quella degli organici definitivi per gli impiegati. Il ministero presentando la burrasca ha cercato di tirare in lungo il più che ha potuto, allo scopo di presentarli all'ultima ora, e costringere così la camera a votarli fra l'uscio e il muro, come avvenne nel dicembre del 1876. Soltanto con questo stratagemma infatti è possibile ottenerne l'approvazione dalla camera.

Dopo dalla camera, perché il consiglio dei ministri approva in generale ad occhi chiusi le proposte dei caporioni della burocrazia? E talvolta ne accadono di così grosse, che meriterebbero dei comici poeti per narrarle.

Quindici giorni sono, il consiglio dei ministri approvò, senza discussione gli organici del ministero delle finanze, ordinando inoltre che i medesimi dovessero servire di modello a tutte le altre amministrazioni per gli organici definitivi.

All'indomani, chi lo crederebbe? lo stesso ministro Magliani si trovò costretto a far rivedere gli organici approvati, onde toglierne le parzialità più sfacciate ed evidenti. Egli li aveva presentati al consiglio dei ministri senza esaminarli, ed il consiglio dei ministri li aveva dichiarati organici modello.

Bastò che un giornale enunciasse in blocco la loro proposta perché il Magliani si vedesse costretto a chiamare il Cerboni direttore generale della ragioneria, incaricandolo di mettere gli organici allineati in armonia con la legge, se non colla giustizia.

Ed anche questo secondo errore produrrà, anzi ha già prodotto i suoi frutti.

Cosa vuole la legge? Che si migliorino le condizioni degli impiegati il cui stipendio è inferiore a L. 3500. Ma siccome in origine il lavoro venne affidato ai grossi impiegati, questi pensarono a sé, migliorarono tutti gli altri stipendii, di mille e di cinquecento lire, e lasciarono nelle condizioni di prima tutti gli stipendii inferiori.

Le legge era violata, ma il Magliani per riparare all'errore si pose nelle mani di un altro grosso impiegato il quale *Cicero pro domo sua*, salvo lievi modificazioni ripresenta l'organico così com'era prima.

Si disse che la pubblicazione ufficiale verrebbe ritardata sino al settembre, ma fu un tranello per sviare l'attenzione. Io vi posso assicurare che degli organici nuovi è già molto inoltrata la stampa, ed appena verranno pubblicati sarà un diluvio di recriminazioni e di lamenti che invaderanno la camera e la stampa.

I capi divisione che già sono a seimila lire, vengono portati a settemila. Tutti i capi sezione indistintamente, con stipendio superiore alle 3500 ricevono un aumento di 500 lire ciascuno. Tutti gli ufficiali d'ordine da 1200 lire all'anno vengono portati a 1300!

Figuratevi gli strilli che si devono udire, e le proteste che dilagheranno coll'impeto d'una inondazione del Po!

Lo spirito della legge non potrebbe essere più apertamente vio-

lato. Infatti gli aumenti ai grossi impiegati, vennero già stabiliti sino dal dicembre 1876. E per la ragione che i medesimi hanno uno stipendio già considerevole, e riceveranno già l'aumento di 500 o di 1000 lire, potrebbero aspettare tempi migliori anche per l'orario.

L'aumento emanò nel 1876 per gli impiegati minori e fu da tutti deplorato; ma appunto perché mancò si votarono gli organici provvisori coll'obbligo espresso di presentare i definitivi, e di migliorare le condizioni di tutti gli impiegati con stipendio inferiore a 3500 lire.

A questo voto della camera si risponde nel modo che vi ho sopra narrato, ed è certo che la stessa commissione generale del bilancio dovrà riflettere due volte prima di approvare una proposta che è contraria allo spirito ed alla lettera delle precedenti deliberazioni del Parlamento.

IL SENATO

Finalmente il Senato, dietro insistenza del ministro Magliani ha posto all'ordine del giorno la discussione sull'abolizione dell'imposta sul macinato, da lungo tempo approvata dalla Camera dei Deputati coll'unanime approvazione del paese.

Ma quale la propone il relatore Saracco questa legge diviene una vera irrisione, un insulto ai bisogni, alle aspirazioni, alle supreme necessità del paese.

Il Senato vuole abolita soltanto la tassa sul secondo palmento; rimane la parte più generale della tassa, quella che colpisce indistintamente tutte le regioni italiane; ne rimangono le abortite vessazioni, la rovina delle industrie dei mugnai, la fame nelle classi operaie delle città, con d'aggiunta qualche ridestamento di gare regionali.

Il Senato si pone quindi anche questa volta in opposizione alle aspirazioni e ai voti del paese.

Vedremo in pari tempo alla prova la lealtà del Ministero, il quale ripetutamente alla Camera ebbe a dichiarare che avrebbe sostenuto la totale abolizione dell'abortita imposta. Si vedrà finalmente se il ministero Depretis è leale seguace dei principii della Sinistra.

L'agitazione del paese sarà la conseguenza naturale dell'ostinazione dei senatori, e delle debolezze dei ministri.

In mezzo a tanti errori, a tante dubbiezze, a tanti spropositi solo l'abolizione totale del macinato sarebbe un passo decisivo nel miglioramento del sistema tributario in una via più logica e più consona ai bisogni delle classi diseredate dalla fortuna.

Finora tutti camminarono nella incertezza; le finzioni e le doppiezze rimasero padroni nel campo, gettando il discredito nelle istituzioni e seminando la discordia nelle popolazioni.

Il voto del Senato, qualunque esso sia, rischierà la situazione. Si vedrà dove stanno gli amici veri del popolo; si vedrà se il ministero di Sinistra è all'altezza del proprio mandato; si vedrà se il difetto sta soltanto negli uomini, ovvero anche in quelle istituzioni che non servono a salvaguardare i bisogni e i diritti del popolo, e giovano appena agli interessi degli intriganti e degli affaristi.

IL SUSSIDIO A FIRENZE

È Pargomento della giornata.

La città di Dante e di Ferruccio, l'Atene d'Italia, come una mendica, stende la mano domandando l'obolo della carità alle consorelle della penisola.

Chi non si sente commosso alle strazianti pitture che della derelitta ha fatto in questi giorni la deputazione toscana, stretta in un fascio per ottenere a favore di Firenze le maggiori concessioni possibili? Tutti quanti hanno cuore gentile; tutti quanti nutrono amore di patria carità. Ma la medaglia ha il suo rovescio, e questo rovescio venne messo in evidenza dall'on. Billia, relatore della minoranza della Commissione.

Il deputato di Udine svelò fatti gravissimi, i quali provano fino all'evidenza che la rovina di Firenze fu la necessaria conseguenza di una amministrazione cieca ed imprevidente.

L'on. Billia, il cui discorso suffragato da fatti inconfutabili, ha prodotta penosissima impressione, portò sull'amministrazione del Comune di Firenze questo severo giudizio: è stata funesta, non disonesta.

E sia; noi accettiamo interamente tale giudizio.

Ora è duopo rammentare bene chi erano gli uomini che furono così funesti a Firenze.

Ebbene, furono quelli stessi che hanno governato per 18 lunghi anni l'Italia; furono quelli stessi che hanno creato la Regia; furono quelli stessi che hanno appoggiato tutte le misure contrarie alla libertà e al benessere delle popolazioni; furono, in una parola, gli uomini di quel partito che gli elettori hanno condannato dopo il 18 marzo 1876.

Il discorso dell'on. Billia, sebbene in argomento diverso, ha fatto ricordare la terribile requisitoria che fece l'attuale guardasigilli contro l'amministrazione della giustizia nella Sicilia.

Anche allora si poté dire che, fino ad un certo punto, l'amministrazione della giustizia nell'isola non fu disonesta; ma quanto funesta per lo contrario ella apparve e fu per quelle generose popolazioni!

Benchè non perfettamente d'accordo coll'on. Billia nelle conclusioni a cui egli uomo di rigida tempra, è venuto — perchè noi reputiamo che Firenze non abbia a portare la colpa dei suoi amministratori — tuttavia una grande lezione si può ritrarre dal suo stupendo discorso.

Firenze, come qualche città di nostra conoscenza, fu vittima di una consorteria. Chi dominava a Firenze? I Peruzzi, i Ricasoli, i Digny, uomini di Destra; essi soli avevano il monopolio del potere.

Nel Consiglio comunale quando essi avevano parlato tutti gli altri — fatte rare eccezioni — tacevano ed approvavano, perchè i consiglieri erano creature ad essi devote.

Ma se nel Consiglio anziché un solo partito fossero stati rappresentati tutti i partiti; se l'opposizione liberale avesse avuto una voce che protestasse contro coloro che con cuore leggiero guidavano Firenze sull'orlo dell'abisso, non v'ha dubbio molti mali, molte sventure si sarebbero prevenute e certo Firenze non stenderebbe oggi la mano.

La corona d'alloro, che i moderati modestamente si sono decretata, v'ha intanto sfrondandosi, e i grandi uomini di Stato, i grandi finanzieri della Destra, riprendendo le loro vere proporzioni, appaiono per verità molto piccini e mingherlini. Il pavone è tornato cornacchia.

Comunque, alla vigilia delle elezioni amministrative questa lezione dolorosa di cui Firenze, grazie ai nostri padroni della Destra, ha la sventura di presentarci, tornerà almeno proficua ad altre città, nelle quali, sotto la parvenza di una saggia amministrazione, si nascondono magagne e pericoli grandissimi; dove una consorteria, invida e pretenziosa, neglige i veri bisogni delle popolazioni; dove all'interesse di una fazione si sacrifica il sentimento patriottico di tutto il rimanente dei cittadini.

Togliamo dal *Diritto* alcuni dei fatti esposti alla Camera dall'on. Billia:

Accenna a degli atti di interna amministrazione, come transazioni e compromessi, che a suo dire rivestirebbero il carattere di grave irregolarità. Vi furono delle concessioni di appalto col 34 per cento inferiori al prezzo di stima; né basta: talvolta venivano conferiti i lavori con prezzo inferiore al 20, al 30, al 60 per cento a quello fissato dal genio civile (*Oh! Oh!*)

Censura quindi vivamente il sistema seguito nelle forniture e negli appalti. Cita la relazione Brioschi da cui risulta che due intraprenditori offrivano un ribasso del 25 per cento agli incanti e poi cedevano di seconda mano con lauti campensi.

Ma v'ha di più: alcuni impiegati del Comune sentenziavano e giudicavano contro lo stesso Municipio.

Nel 1874 il Municipio aveva per 50 milioni di cambiali. Dice che l'onore varè deve conservare dei documenti intorno a studi comparativi fatti dalla minoranza della Commissione da cui risulta che pel prestito del 1875 il comune ha perduto il 30 per cento in confronto del tasso sulla rendita.

Il prestito del 1868 fruttò al comune 18 milioni; e sapete cosa gli è costato? 36 milioni e 200 mila lire. (*Sensazione*). Parla del modo con cui fu collocato questo prestito, e dice che gli assuntori guadagnarono in 45 giorni a spalle del comune fiorentino lire 2,736,000 in oro (*Rumori — sensazione*).

Noi saremmo curiosi di cono-

scere cotesti appaltatori che eseguivano i lavori al 20, al 30, al 60 per cento inferiore a quello fissato dal genio civile.

Un dubbio grandissimo ci attraversa l'animo.

In quel tempo nel quale si compivano in Firenze i grandi lavori di costruzione uno stormo di affaristi, veri uccelli da rapina, sono calati nella città dei fiori.

Nel bel numero di codesti signori figurava, in prima o seconda linea, un deputato della nostra provincia, noto per altre nobilissime imprese.

Converrebbe ora sapere se questo deputato ha o no preso parte a quei lavori rovinosi per le finanze fiorentine, perchè, in caso affermativo, sia pel decoro del Veneto, come per l'onore della rappresentanza nazionale, egli dovrebbe dimettersi dall'alto ufficio di deputato!

Attendiamo una risposta pronta e categorica.

Pare impossibile, ma certi fatti scandalosi non si sono verificati che quando imperava la Destra.

Onore intanto alla sagacia e alla previdenza dei Peruzzi e dei Ricasoli; ma soprattutto onore a quell'insigne finanziere della Destra che è l'on. Digny autore del carrozzone della Regia.

Ed ora, avanti la gratitudine degli italiani e dei fiorentini in ispecie si manifesti in un monumento, poiché oggidì è di moda fra i consorti, di erigere statue e lapidi a chi ha contribuito, sia pure inconsciamente, ad avvilire l'Italia.

Sullo stesso argomento leggiamo nella *Ragione*:

Stamane l'onorevole amico nostro deputato G. B. Billia terminò alla Camera il suo coraggioso e generoso discorso sul progetto di sussidio a Firenze.

Diciamo pensatamente coraggioso e generoso.

Dal giorno in cui egli si oppose nella Camera, alla nomina della Commissione d'inchiesta, fino a ieri, il deputato Billia fu fatto segno d'intimidazioni, e di minacce gravissime, vigliaccamente celate sotto l'anonimo. Le missive di tal genere — egli ha ricevuto sommano a quest'ora a parecchie dozzine. Egli ha avuto il torto di non leggerle alla Camera, onde far vedere con quali argomenti si sostengono le ragioni della più gentile e nobile città italiana.

E d'un'altra generosità ha egli fatto prova, e nella sua controrelazione ed ora nel suo discorso. Egli non ha cioè neppure accennato a ciò che la inchiesta aveva messo in luce a CARICO PERSONALE DI PARECCHI UOMINI POLITICI, e specialmente di TALI CHE SI ATTEGGIANO A MARTIRI, ed appaiono fors'anco compromessi finanziariamente in una rovina che è opera delle loro mani.

L'on. Billia ha voluto tenere la questione in regioni affatto impersonali ed elevate, e di ciò gli va data ogni lode — ma è pure un fatto che nell'atteggiamento degli interessati a suo

riguardo né i modi con cui il progetto di sussidio si difende, rispondendo a questo suo generoso riserbo.

Comunque sia però, è certo che lo onorevole Billia ha ben meritato del paese.

Politica e Letteratura

Fra i quaranta *immortali* dell'Accademia francese, pendeva da qualche tempo una questione che ha avuto l'altro la sua soluzione.

Morto Thiers, fu eletto a suo posto Enrico Martin, autore di una storia di Francia e vecchio liberale ed amico dell'illustre defunto.

Secondo gli statuti dell'Accademia, il nuovo eletto, al suo primo entrarvi, deve pronunciare l'elogio di coloro che rimpiazza.

Il Direttore di turno gli risponde. L'un discorso e l'altro devono essere comunicati prima alla Commissione di lettura.

A rispondere al Martin toccò per sorte ad Emilio Ollivier l'ex ministro dell'impero.

Martin comunicò il suo discorso che venne approvato.

Ollivier fece lo stesso, ma con grave sorpresa della Commissione, vi riscontrò che vi si attaccava il Thiers come uomo politico e come patriota facendo gli una colpa di non aver assunto le redini del potere dopo i primi rovesci delle armi imperiali.

Ma siete matto! gli obiettò Dufaure, se Thiers anche lo avesse voluto, l'imperatrice gli avrebbe essa affidato il potere?

Gli altri tutti si rincalzarono; ma Ollivier non si arrese, e non volle modificare in nulla il suo discorso.

Non sapendo come cavarsela, la commissione rinviò, a sei mesi il ricevimento del signor Martin.

Ma Ollivier non fu contento, e pubblicò sui giornali bonapartisti una lettera insolente per la commissione. Questa allora convocò di nuovo la Accademia.

La seduta ebbe luogo l'altro. Presenti erano Jules Simon, O. Doumer, X. Marmier, Ch. Blanc, Victor Hugo, J. Favre, Sardou, Boissier de Champagne, Mézières, Caro, duca di Broglie, O. Feuille, Nisard, Sandeau, Emile, Augier, T. R. Dumas, Legouvé, d'Haussonville, Suvillier-Fleury, Linguet, Dufaure, C. Roussel, John Lemoine de Falloux, Rénaud, de Vielcastel.

Prende dapprima la parola il sig. Mézières e propone la seguente deliberazione:

«L'Accademia, avendo acquistata la certezza che ormai nessuna intelligenza è possibile fra il signor Ollivier e la Commissione di lettura delegata al Cancelliere i poteri del Direttore ed incarica il signor Marmier di ricevere il signor E. Martin.»

La proposta venne adottata con 13 voti contro 12.

A complemento di ciò telegrafano alla *Perseveranza* che Ollivier pubblicò sul *Figaro* il suo discorso.

Dall'Accademia al *Figaro* — il fatto è bello.

CORRIERE VENETO

Lendinara. — Pubblichiamo anche questa lettera del Signor Dante Marchiori, il quale ci deve perdonare se gli dichiariamo che qualunque A. Mario replicasse come sarebbe di suo diritto, noi non presteremmo più le nostre colonne alla continuazione della polemica.

Lendinara, 6 giugno

Pregiatissimo Sig. Direttore,

Non volendo troppo abusare della squisita sua gentilezza, mi limito a due sole righe di rettifica all'articolo dell'egregio sig. Mario.

Egli non risponde a quanto scrissi, e sposta la questione. — Non combatto le idee della Lega Democratica, solo oppugno l'opportunità che vi aderisca la Società Operaia di Lendinara, tenuto conto dei disparati ele-

menti che la compongono e delle condizioni del paese.

Nella seduta di domani svolgerò le mie argomentazioni disposte anche a mutare avviso se mi si convincerà che nessun danno andrebbe a soffrire il Sodalizio Lendinarese quando compisse l'atto tanto desiderato dal sig. Mario, e che per la Lega Democratica tale adesione avesse a risultare elemento di vera forza. Il primo articolo dello Statuto Sociale è lato, però non mi convince sulla natura politica della nostra Società Operaia.

Rifuggo sempre dalla questione personale, però trattovi dal signor Mario devo dire che se Egli mi avesse seguito negli otto anni che passai in Svizzera Inghilterra e Germania, si avrebbe formata quella stessa opinione, la quale hanno di me egregi democratici esteri, che mi concessero amicizia e stima, e mi tennero sempre e mi tengono nel novero dei loro amici politici, veri e fidati.

Con tutta stima mi creda di Lei obbidientissimo DANTE MARCHIORI.

Perdenone. — Scrive il *Tagliamento*:

Una commissione composta del Sindaco signor F. Varisco e dell'Assessore On. dott. Ellero si recò ieri l'altro a Roma allo scopo di far pratiche presso il ministro perchè il nostro tribunale non venga soppresso. Speriamo che la detta commissione ottenga il desiderato intento, tanto più che le condizioni speciali e per ubicazione e per popolazione militano a nostro favore.

Da notizie nostre particolari apprendiamo che la Commissione fu benissimo accolta dalle persone cui per l'effetto ebbe a presentarsi, e quest'oggi stesso sarà ricevuta in udienza dal ministro Tajani.

Udine. — La fanciulla Clarotti Carolina, di anni 11, di Codroipo, avvicinata di troppo alla sponda del Tagliamento nel punto di fronte alla località del Brugnins, perdetto l'equilibrio e venne travolta dalle impetuose onde del fiume.

Il suo cadavere non fu ancora trovato.

Il dì 2 corrente, verso le ore 6 pomeridiane, imperversando il tempo, scoppiò un fulmine in territorio di Teor (Latisana), il quale, andando a cadere in una piccola stalla di proprietà di Moratti Pietro, uccise una cavalla.

Verona. — Il dì 11 corrente, ha luogo in Tregnago l'Esposizione dei tori da razza, per la quale la provincia conferisce tre premi da lire 250, 150, 100 con bandiere ed alcune menzioni onorevoli; l'Accademia di agricoltura, arti e commercio una medaglia d'argento, ed il Comune di Tregnago, altri cinque premi per animali bovini e pecorini.

270 saranno i banchettanti riuniti nella futura Chiesa di Villafranca il giorno dell'inaugurazione dell'Ossario di Custozza. Il Re non vi prenderà parte: un treno speciale lo attenderà a Villafranca appena finita la cerimonia ufficiale.

Per le feste il Comune di Villafranca offerse 500 lire.

Che bella cosa — se fosse possibile — risparmiare tutti questi quattrini e regalarli agli inondati del Po!

Così scrive l'*Arena* e noi ben volentieri ci associamo a queste sue parole.

Leggesi nell'*Adige*:

Nessun pericolo riguardo all'Adige. È un fatto però che il nostro fiume il quale si gonfia di solito in breve, ma colla stessa celerità si abbassa, questa volta da ben quattro giorni è stazionario nel suo alto livello e nel suo corso impetuoso.

Le inondazioni

Il *Secolo* ha le più fresche notizie delle inondazioni.

Togliamo dal confratello milanese le relazioni telegrafiche di quelle sventure che così tremende conseguenze lasceranno in tante regioni della nostra Italia.

Ferrara, 7 giugno, ore 9 ant. — Regna attività grandissima nelle stazioni per le quali passai. Dai Modena furono mandati a Bondeno 500 tende militari, molto pane e grano. Sono già allagati i territori di Pontevicchio, Serraglio, Pilastri, Quadrelle, Stellata, Magnacavallo e Roverselle.

Le acque dapprima si avanzavano lentamente dovendo vincere molti ostacoli; superarono quindi la fossa Mantovana ed il cavo Burano ed ora procedono rapidamente per le valli di Finale.

A Mirandola l'inondazione è gra-

vissima, eguale a quella del 1839. Il municipio siede in permanenza e Ferrara è il centro delle notizie di tutta la rotta.

Predominando il vento di scirocco si squagliano le nevi; il mare rigurgita le acque, e quindi il Po aumenta.

Le acque irrompono per l'argine rotto dilatandone la larghezza e corrodendone la profondità della base; l'otturamento oggi è difficilissimo.

È necessario tagliare l'argine sinistro del Panaro per avviare le acque di rotta in Po. Dubitasi però che tale argine possa resistere; se fosse rovesciato le acque si dirigerebbero sotto le mura di Ferrara, estendendo la devastazione a tutto il territorio.

Ore 7,15 ant. — Il Prefetto riceve ora il seguente telegramma.

«Stellata, ore 5 ant. Le acque dell'inondazione trovansi ancora a 40 cent. più basse del livello del Po. Intraprendesi il taglio dell'argine destro del Po detto Merlino.»

Il taglio avrà luogo nel momento in cui il livello dell'inondazione raggiungerà il livello del fiume, e potrà cominciare lo scarico delle acque di rotta.

Il re mandò cinquemila lire in soccorso agli inondati.

Bondeno è inondata: l'acqua vi è alta mezzo metro; la popolazione si è rifugiata sull'argine, sotto stuolo inviato da Ferrara.

CRONACA

Padova 9 Giugno

Annunzi legali. — Il foglio ufficiale degli annunzi legali, avvisi di asta ecc. della provincia di Padova, del 6 giugno, contiene:

I. Prefettura della provincia di Padova — Avviso che il 16 giugno corr. si procederà all'appalto per la delibera del lavoro di costruzione del Muraglione a destra del canale di Roncagette sottocorrente al ponte di Bovolenta e lungo un tratto del traversante fra il detto canale e quello della Cagnola.

II. Municipio di S. Pietro Viminario — L'appalto della fornitura della ghiaia per le strade del Comune è stato aggiudicato oggi al sig. Breda Ferdinando per il prezzo di lire 9.09, (lire nove centesimi sessantannove) per ogni metro cubo di ghiaia. Il tempo per offerta di migliorie scade il 12 corrente.

III. Tribunale di Padova — Nomina del sig. Francesco Conto a sindaco definitivo della fallita ditta Sansoni Romano.

IV. Tribunale di Padova — Citazione del sig. Galvani Angelo a comparire all'udienza del 11 corr.

Associazione Democratica. — Quest'Associazione riunitasi l'altro sera nella Sala del Restaurant al Paradiso, deliberò ad unanimità di aderire al programma della Lega Democratica Italiana.

Deliberò pure a grande maggioranza di prender parte alla lotta per le elezioni amministrative, nominando a tal uopo un comitato elettorale.

Beneficiaria. — Mi consta che si sta concertando fra alcuni signori della nostra città un pubblico trattamento a beneficio degli inondati per la rotta del Po.

Pensiero più nobile, direi quasi più santo, non si può compiere.

Le sciagure meteorologiche che si son rovesciate quest'anno su noi, han lasciato tanta e tanta miseria, che guai se l'obolo della filantropia non concorre a sollevarla, e ad impedire che le sofferenze atroci ed indefinite della fame possano mutare i ferri dell'agricoltura in armi spaventose di rivolte.

Epperò non ho parole sufficienti di encomio ai signori che lavorano per l'attuazione di questa idea, come non ho sufficienti augurii perchè ad essa risponda uno splendido risultato che onori la nostra città.

A proposito di ciò ricevo stamane la seguente proposta che trovò assennatissima e che raccomandando alla Commissione:

«Ieri si raccolsero venti cittadini nelle sale del Casino Pedrocchi per concretare un progetto affine di ve-

nire in soccorso dei danneggiati dalle inondazioni del Po.

«Si costituirono delle Commissioni che riferiranno oggi alle 4.

«A me piacerebbe che la lodevole iniziativa si sviluppasse in modo da giovare in pari tempo alla città.

«Ciò si potrebbe ottenere per es. invitando i più ricchi cittadini a costituirsi in Società impresaria per rappresentare nei giorni migliori della fiera, una buona opera con distinti artisti.

«L'impresa senza dubbio riuscirebbe — il ricavato si erogherebbe a beneficio dei danneggiati e tanti nostri concittadini che risentono gravissimo danno dalla chiusura del gran teatro quest'anno avrebbero un sufficiente guadagno. — Che pare al Comitato di questa mia idea?»

Per la fiera. — Il prato della Valle, vicino alla chiesa Santa Giustina, minaccia assolutamente di divenire una piccola città; Casotti ce ne sono già arrivati parecchi e parecchi altri sono già annunciati; sicché il dopopranzo del giugno sono assicurati.

C'è un poco di tutto.

Dai leoni e giraffe della giovine Indiana Miss Aissa, la domatrice che s'è fatta tanta rinomanza e che ha ieri cominciato le sue rappresentazioni, fino al bersaglio a fantocci c'è un piccolo mondo di robe; circhi equestri, donne colla barba, donne giganti, sonambule.

Ed invitano il pubblico a godersi questo fior di roba degli avvisi che variano dalla maestà delle lettere cubitali a più colori, fino alla modestia forzata del programmino a mano. Concordi tutti in una sola cosa, la sgrammaticatura.

E i musicanti non fanno difetto.

Ha invaso — è il vero termine — le vie della nostra città una compagnia di cinque o sei trombe le quali dalla mattina alle nove, fino a sera avanzata vi aggrediscono ad ogni svolta di via colle loro suonature impossibili che vi mettono in corpo dei brividi come di febbre.

Stessa fra donne. — Per interesse stavolta, ed è strano poichè il sotto-movente è la gelosia, due donne ieri dopo pranzo scesero nell'agone, in via sant'Anna, e s'accapigliarono il picchiarsi di inverno quando pare d'averle dei ghiaccioli dentro le vene lo capisco benissimo, poichè esso diventa un mezzo tanto economico quanto sicuro di riscaldamento — ma adesso che si suda anche a scrivere...

la *cronaca* quotidiana non lo capisco affatto.

Della mia opinione non erano però i cinquanta curiosi che assistettero alla scena, i quali ci si divertirono assai, fino a che un passante non si eresse a paciere, separando le due contendenti.

Concorso. — È aperto un concorso per sei premi di lire tremila ciascuno, da conferirsi ad insegnanti delle scuole e degli istituti classici e tecnici.

Due dei detti premi sono assegnati ai migliori lavori sopra argomenti di scienze sperimentali; due sopra argomenti di scienze filosofiche, e due finalmente a lavori di filologia.

Sul merito degli scritti giudicherà la reale Accademia dei Lincei, alla quale dovranno essere mandati per mezzo del ministero della pubblica istruzione, non più tardi del primo maggio 1880.

Biglietti falai da lire 1000. — Ora è venuta la volta dei biglietti da 1000, dopo le falsificazioni cui accennavamo, giorni addietro, di vari biglietti da 500, da 20 e da 2 lire.

I falsi biglietti da 1000 lire si riconoscono ai caratteri leggermente inclinati sulla marginatura del foglio, a sinistra, e per lo spessore irregolare della carta, facilmente apprezzabile al tatto, posto in confronto con qualche biglietto legittimo.

In guardia adunque, o voi fortunati mortali, che siete alla portata di tali mistificazioni...

In quanto a me pur troppo è cosa sicura che di queste mistificazioni non subirò nemmeno il rischio.

Nuovi giornali. — Col primo del prossimo luglio vedrà la luce in Bologna un nuovo giornale politico quotidiano: *Gazzetta Imparziale*.

Mille auguri al confratello nuovo, fra cui primo quello di non venir mai meno al programma promesso nel suo titolo.

Diario di P. S. — Ieri gli agenti di P. S. procedettero all'arresto di un tale perchè ozioso e vagabondo — dichiararono pure la contravvenzione ad un esercente per mancanza della precritta lanterna alla porta del proprio esercizio, ed altro esercente fu contravvenuto per protratta chiusura del proprio esercizio.

Una gamba. — Un vecchio soldato è senza una gamba. I dolori che prova da questa parte lo avvertono dei cambiamenti atmosferici.

Egli ha trovato perciò un impiego presso un giornale inglese, a cui comunica i suoi dolori. Il giornale se ne serve per dare indicazioni barometriche ai suoi lettori.

Rivista settimanale commerciale

Prestito 1866 — 14, 90
Rendita Italiana — 90 25
Pezzi da 20 franchi — 21 88
Doppie di Genova — 85 80
Fiorini d'argento V. A. — 2 34
Bancote Austriache — 2 36

Mercuriale dei cereali.
Frumento: — Da Pistore vecchio 00. — Da Pistore nuovo, 30 50
Mercantile vecchio, 00. — Mercantile nuovo, 29 00
Granoturco: — Pignoletto 22 00
Giallone 21 00. Nostrano 20 50
Forastiero 00 Segala 20 50
Sorgo rosso 00. — Avena 20 00.

Corriere della sera

La commissione per il riordinamento giudiziario, con dodici voti contro uno (Righi) respinse l'intero progetto Tajani.

Dichiarò in massima inopportuno modificare la circoscrizione giudiziaria fino a che rimaneva inalterata quella amministrativa.

Ritene poi non essere conveniente dare al Pretore tutta la competenza correzionale, ed esser immaturo allargarne le attribuzioni in materia civile.

Il Senato è convocato pel 14.

La deputazione toscana ha stabilito di dimostrare come la questione di Firenze debbasi considerare d'ordine politico generale e ciò allo scopo di evitare dispute di dettaglio e fatti personali.

L'ufficio centrale del Senato intende modificare radicalmente il progetto di legge sulla precedenza del matrimonio civile al religioso.

Le disposizioni penali comminate dal progetto contro i ministri del culto contravventori alla legge, vengono per la modificazione dell'ufficio senatorio rivolte esclusivamente verso gli sposi.

Si annuncia da Trieste che l'imperatore d'Austria ricevette a Vienna il podestà Bazzoni e gli disse: «Aomlagrado della difficile vostra posizione, vi auguro buon successo.»

Furono trovati a Trieste altri petardi presso il Tribunale.

Telegrafano da Pietroburgo che il generale Gourko ha esiliato più di 20.000 persone senza regolare passaporto.

Ora in poi i vagabondi, i mendicanti e tutte le persone prive di mezzi di sussistenza saranno inviati in Siberia.

Garibaldi e l'arbitrato internazionale.

Il generale Garibaldi, invitato con lettera pubblica a presiedere un congresso per l'arbitrato internazionale, ha risposto con la seguente:

Illustre prof. Spasbaro,

Ho veduto una vostra lettera per

me onorevolissima. Grazie! La mia salute non mi permette di presiedere un congresso d'apostoli dell'arbitrato internazionale, concetto sublime che sarà attuato quando libertà e giustizia non saranno vane parole.

Vostro
G. GARIBALDI

Un servitore straordinario.

Togliamo da una corrispondenza Viennese al Secolo: Muore qui un celibatario ricchissimo e lascia a' suoi parenti una piccolissima parte de' suoi beni, mentre destina nel suo testamento le sue ricchezze ai poveri che soffrono d'asma. Anche qui il sapientissimo Rabbi Ben Akiba viene sbugiardando nella sua massima del Nil sub sole novi.

In quest'epoca delle singolarità, si intende da sé che debba aver i suoi tipi singolari anche la Borsa. Io conosco un servo che lustra quotidianamente gli stivali ad un attore di teatro. Finora prese quasi sempre servizio presso gente da teatro.

Ebbene questo servo tiene un agente alla Borsa, al quale dà sempre i suoi ordini precisi; ma mentre il suo agente trovasi ancora fra le braccia di Morfeo, egli sta pulendo gli abiti e gli stivali al suo padrone e gli prepara il caffè.

Se qualche commediografo volesse impiegare il nostro eroe in qualche sua composizione, potrebbe intitolarla: Creso il cameriere, ed assegnargli la parte di protagonista, giacché si seppa ora positivamente che questo servitore possiede una sostanza di oltre 50,000 fiorini, ed è quindi un Creso in confronto del suo padrone.

E non è mica il solo giuoco della Borsa che fece di un servo un piccolo Creso. Il suo padrone di prima, attore di commedie, scoperse in lui altra qualità. Egli (il padrone) ordinava al servo di andargli a prendere ogni mattina una tazza di cioccolata; al fedele suo servo venne una luminosa idea, da vero negoziante.

Fece acquisto di cioccolate all'ingrosso in una fabbrica; preparava la cioccolata nel proprio camerino, la presentava al padrone e se la faceva pagare al prezzo che costa in un caffè.

Un giorno il padrone incontra il suo sarto e si lagna del modo deplorabile con cui aveva cucito sul soprabito il nuovo bavero di velluto. «Io non ho mai cucito bavero per voi», risponde meravigliato il sarto. Il servo, in luogo di portargli il soprabito dal sarto, aveva comperato un pezzo di velluto e si era ingegnato di cucirlo alla meglio, dicendo di aver già saldato lui il conto grosso abbastanza che si fece poi rifondere dal padrone.

Oggi quest'uomo è ancora un servo privato ed è solo da pochi giorni che il suo padrone s'accorse per caso come esso tenga tanto rivolta la sua attenzione alla rendita ungherese in oro, e come abbia guadagnato coll'ultimo aumento tale una somma, che ci vorrebbero dieci anni di salario per acquistarla.

Sebbene il segreto sia stato svelato, il nostro Creso non ha punto perduta la voglia di putire gli stivali al suo signore, ed anzi lo ha supplicato fervorosamente di non licenziarlo per quel po' di ben di Dio. Non voglio annoiare i vostri gentili lettori col presentare loro altri tipi originali viennesi. Forse potrà presentarvene in altra occasione.

Corbellerie Americane.

Un meccanico di Boston ha costruito un orologio monumentale veramente meraviglioso. Esso indica le ore, questo s'intende, ma inoltre indica le prossime variazioni del tempo. Un uomo di bronzo appare per annunciare le burrasche, la pioggia e la neve. Una donna — l'idea della bellezza — si presenta quando il sole promette di brillare in tutto il suo splendore.

L'alba si rivela con una dolce musica che sveglia i dormiglioni. Le ore dei pasti sono indicate da suoni di campane che annunciano: la zuppa è in tavola, la colazione aspetta ecc. Il più notevole è che dal seno dell'orologio escono i cibi già conditi e pronti ad essere mangiati, nella quantità necessaria per 30 persone.

Per ottenere questo meraviglioso risultato, basta rinnovare le provviste dell'orologio ogni 8 giorni. Questo notevole orologio ha un organismo musicale tanto perfetto, che applaude con entusiasmo e con gran forza la buona musica ben eseguita; ma se nel paese in cui si trova, come è già occorso in Boston, si suona in teatro ed in una casa privata, oppure s'interpreta qualche opera di Wagner,

dagli orribili fischi escono dal fondo dell'orologio, producendo un chiasso indescrivibile.

Tutta la città allora si commuove, perchè al chiasso dei fischi latrauro i cani, nitriscono i cavalli, miagolano i gatti, ruggono gli asini, insomma tutti gli animali in un raggio di 10 chilometri tutto intorno alla città danno prova del terrore più spaventoso. Pare che la città di Boston abbia guadagnato molto in due mesi, perchè si eseguisce molto meglio la musica ed è scemato grandemente il numero dei cattivi istrumentisti, a causa della determinazione presa dalla Giunta di espellere dalla città tutti coloro che cagionano una così enorme perturbazione.

Un orologio di questo genere non sarebbe inutile nemmeno in Italia... ma pur troppo questa notizia non è se non una prova del buon umore e dell'immaginazione degli americani.

Altro processo contro l'Internazionale. — Secondo la Gazzetta dell'Emilia, la Camera di Consiglio presso il Tribunale di Bologna, ha messo termine alla causa degli arrestati d'Imola rimandandola all'Ufficio della Procura generale per l'ulteriore corso, sotto l'imputazione di Associazione di malfattori.

I prevenuti così rimandati sono internazionali ed in numero di 26, dei quali due latitanti.

Una catastrofe. — Una terribile catastrofe è avvenuta a Sauvigny (Francia).

Tre mesi fa, un incendio avendo distrutto completamente il caffè della stazione, il proprietario lo fece ricostruire. I lavori non erano ancora completamente terminati, ma il proprietario, per guadagnar tempo, aveva già occupato il piano terreno.

Domenica scorsa, si celebrava nella gran sala una festa nuziale. Il bianchetto era pronto; le mense preparate, quando uno dei muri dello stabilimento cedette e cadde trascinando seco l'intero edificio e seppellendo sotto le sue rovine tutte le persone che erano nella sala.

Venne organizzato immediatamente il salvataggio, ma degli infelici rimasti sepolti non vennero estratti che cadaveri dalle macerie, e solo una giovanetta di diciotto anni, il fratello della sposa, ed una giovane donna che stava per diventar madre.

Duella tra giornalisti. — A Napoli ha avuto luogo ieri, 7, un duello alla spada, fra il signor Raffaele Parigi, corrispondente di giornali e il signor Roggo Dezerbi, direttore del Piccolo. Quest'ultimo è stato ferito all'avambraccio.

Il principino di Napoli agli arresti. — Così piccolo e già agli arresti...

Il principino di Napoli è stato condannato dal re suo padre ad otto giorni di arresti nella sua camera, ed otto giorni di privazione degli onori militari.

La grave colpa di cui si è reso reo è la seguente:

Il principino giocando con la bambina di una delle dame di onore scappò fuori con queste parole: «Se fossi re ti farei tagliare la testa!», la poco costituzionale minaccia venne riferita al re il quale ha immediatamente dato gli ordini perchè venisse punita la scappata del principino ereditario.

Corriere del mattino

Ieri mattina si inaugurò nel cimitero di Campo Verano un monumento a Giorgio Asproni.

Intervennero deputati, senatori e pubblicisti.

Siamo informati che l'on. Taiani presenterà alla Camera, nei primi giorni della prossima settimana, il progetto per un nuovo organico giudiziario.

Il comm. Malvano è partito per Parigi, onde riaprire i negoziati sulla convenzione monetaria fra la Francia, la Svizzera, il Belgio e l'Italia.

Ci si assicura che l'on. Depretis, in una delle prossime sedute, dichiarerà alla Camera quali sono i progetti di legge che il ministero intende siano discussi e votati prima delle vacanze estive.

L'Adriatico ha da Roma 8:

La Italia censura vivamente la Commissione per le riforme giu-

diziarie, per l'opposizione fatta al progetto dell'on. Taiani.

Essa dice che l'on. Taiani non chiese che un avviso alla Commissione; questa, col suo voto, uscì affatto dalle sue attribuzioni.

L'on. Taiani ha ottenuto il decreto reale per presentare il suo progetto di riforma dell'ordinamento giudiziario.

La Riforma dice che Sella fu assai male ispirato nella sua risposta all'on. Billia, a proposito della discussione per il sussidio a Firenze. La Riforma cita i brani della convenzione di settembre con cui i moderati rinunciarono a Roma.

La Libertà attacca violentemente l'on. Billia, per l'opposizione fatta al sussidio a Firenze.

A Pietroburgo produsse una gran sensazione la notizia che lo Czar rinunciò di fare un viaggio a Berlino.

Processo contro il generale Canzio ed altri.

I lettori si ricorderanno del tafferuglio avvenuto a Genova il 10 marzo per la bandiera del Circolo Repubblicano Livornese.

Certo a scopo di qualificare il contegno della questura, in quell'occasione, fu avviato processo per ribellione alla pubblica forza contro il generale Stefano Canzio ed altri patrioti.

Il dibattimento incominciò sabato 7 corr. al Tribunale Correzionale di Genova: a dopo sentiti i testi d'accusa fu rinviato ad oggi.

Orediamo che la sentenza del tribunale di Genova sarà come a Milano di assoluzione; i magistrati italiani non si prestano a giustificare colle condanne gli errori della questura e del ministero.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 7. — (Senato.) — Baragnon interroga su di una circolare riguardante le processioni che crede contrarie al concordato. — Leper risponde che il concordato riconosce il libero esercizio del culto cattolico ma tenendo conto dei regolamenti di polizia.

Seduta della Camera. — Cuneo interpellò sulla revoca del sindaco che presentò la petizione contro i progetti di Ferry. — Leper risponde che i sindaci non hanno diritto di partecipare alle dimostrazioni ostili al governo. La Camera approva con voti 356 contro 123 l'ordine del giorno che proibisce ai funzionari qualsiasi distrazione ostile alla repubblica.

LONDRA, 7. — La Pall Mall Gazette ha da Berlino: In presenza agli aumenti e perfezionamenti introdotti negli eserciti francese-russo il governo tedesco esamina la questione per aumentare l'effettivo dell'esercito tedesco.

BERLINO, 7. — La Gazzetta del Nord smentisce che l'Austria abbia preso iniziativa per far pratiche coi comuni e Stati vicini contro la politica commerciale della Germania.

COPENAGHEN, 7. — La quarantena contro la provenienza della Russia è soppressa.

MADRID, 7. — La tranquillità di Cuba è perfetta e si smentisce che vi esistano bande armate.

COSTANTINOPOLI, 7. — La Porta ricevette spiegazione dalla condotta di Aleko e non farà per ora alcun passo, ma attenderà lo sgombero completo della Rumelia e intimerà quindi ad Aleko di portare il fez, e di innalzare la bandiera turca; in caso di rifiuto esigerà la dimissione di Aleko ed occuperà i Balcani.

FERRARA, 8. — Gli ondati giunsero con treno speciale a Ferrara e sono alloggiati all'Ospizio della Consolazione. Il loro numero è considerevole; i bambini sono quasi ignudi. Vi sono molti infermi. Popoli parte per sorvegliare una seconda spedizione.

MOLFETTA, 8. — Fu inaugurato il Monumento a Vittorio Emanuele; concorso immenso entusiastico.

BERLINO, 8. — La Norddeutsche dice che i delegati della Rumelia orientale che erano arrivati per informare le potenze firmatarie del Trattato di Berlino dei voti della popolazione della Rumelia, non furono ricevuti ufficialmente, come non lo fu la deputazione albanese qui giunta per

protestare contro lo smembramento dell'Albania.

PARIGI, 8. — Un dispaccio del Temps da Costantina dice che la tribù Uled-Daud presso Batua è in piena rivolta; parecchi capi furono uccisi.

Le truppe giunte a Batua hanno molto sofferto durante la marcia. La popolazione di Batua domanda fuochi.

ANTONIO BONALDI Direttore
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

SALUTE I BAMBINI medianziosa Farina di salm. Du Barry di Londra, de

Revalenta Arabica

Da per tutto si deplora che lo sviluppo fisico del fanciullo che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 50 mila bambini in Italia, 60,000 in Francia e 40,000 in Inghilterra!

Ha vi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di ripararvi, che ha dato le sue prove da trent'anni: cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malaticci e gracili di qualunque età con la Revalenta Arabica du Barry, ogni tre ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. — E infine il nutrimento che solo per eccellenza riesci ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

Citiamo alcuni certificati.

Cure N. 85,410
Valenza (Francia) 12 luglio 1873.

Avendomi la nutrice reso il mio bambino di tre mesi e mezzo, in uno stato tra vita e morte con diarrea e vomiti continui, io lo nutrii in seguito con la vostra eccellente Revalenta. Fin dal primo giorno gliene somministrai ogni tre ore, e il bambino apriva subito i suoi cari occhietti e rideva: dopo tre giorni riebbe la salute con ripresa di quanti l'avevano veduto nello stato nel quale me l'aveva reso la nutrice.

ELISA MARTINET ALBY
Cure N. 89,416. — Il signor F. W. Beneke professore di medicina all'Università il dì 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

«Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita d'uno di miei bambini alla Revalenta Du Barry. Esso, a quattro mesi sovrasta senza causa apparente, d'una atrofia completa con vomiti continui che resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. — La Revalenta arrestava immediatamente i vomiti e in sei settimane ristabiliva la salute».

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 18 fr.; 2 1/2 kil. 49 fr.; 6 kil. 42 fr. 24 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8 50 c.

La Revalenta al cioccolato in Polvere ed in scatole di latte: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78 fr.

Datta in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry & C. (limited) s. r. l. via Tommaso Grossi Milano in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova — Robert Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pioneri al Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Bertile Lorenco farm. successore Lois. (1822)

AVVISO

La Nobile Casa Roti proprietaria del gran Deposito di Vini del CHIANTI fa noto al pubblico, che tiene un magazzino fuori Dazio per comodo degli abitanti dei sobborghi e circondario, e che verrà accordato uno sconto ai rivenditori che acquisteranno non meno di venti fiaschi.

Per le ordinazioni dirigersi al Deposito Piazza delle Erbe, Palazzo delle Debite. (1953)

SOCIETA' D'ASSICURAZIONI "Danubio", IN VIENNA

Autorizzata dal R. Governo

La Società di Assicurazioni «Danubio» (succeduta alla Prima Società di Assicurazioni) che possiede un Capitale Sociale di

Cinque milioni di Lire

Assicura: 1. oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati da fuoco, fulmine ed esplosione; 2. oggetti mobili per trasporto per acqua e terra; 3. Capitali e rendite sulla vita dell'uomo tanto pel caso di vita che di morte.

La sunominata Società, rispettivamente alla Prima Società di Assicurazioni, estesa da circa trent'anni alla Provincia di Padova vi gode meritamente il credito delle migliori Società assicuratrici tanto per la sua solidità quanto per la sollecitudine ed equità con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.

Prospetto dell'Attivo a 1 Gennaio 1878

Fondo Capitale versato	L. 2.500,000
Riserva premj: Ramo incendi	» 953,138 90
» Trasporti	» 85,507 95
» Vita e vitalizii	» 4.213,269 82
Riserva per danni Incendi pendenti	» 47,257 50
» Trasporti pendenti	» 133,971 50
» Casi di morte pendenti	» 18,250
Fondo di Riserva Capitale	» 363,561 75
Totale L. 8.314,963 42	

Annuo introito premi circa L. 6.450,000

Le suddette L. 8.314,963 42 di Attivo sono collocate in valori pubblici (austriaci ed italiani), lettere di pegni garantiti ipotecariamente, prestiti verso affitti, in stabili ecc., come da nota dettagliata del bilancio.

La sunominata Società ebbe come Agenti principali per la Provincia di Padova, prima il sig. E. Scopoli, poi il sig. G. Dalla Santa ora vi è rappresentata dall'Avvocato Signor dott. Angelo Wolff

La Rappresentanza Generale per l'Italia trovandosi in Milano sul Corso Vittorio Emanuele nella propria casa ex-Ville-Nu. 26

L'ufficio dell'Agente Principale per la Provincia di Padova è nel palazzo Zaborra, Via Morsari, N. 1118 in Padova. (1828)

Compra e Vendita di Valori Italiani ed Esteri

Presso il Cambista Grazioli e C. Genova, via Orefici, 116, si acquista Rendita Italiana Consolidata 5 e 3 p. 100 obbligazioni di qualsiasi Municipio come Bari, Bartetta, Milano, Firenze, Venezia, Napoli, ecc. ecc., Azioni ed Obbligazioni Ferroviarie, Obbligazioni Prestito Nazionale, con e senza tallone. — Sui suddetti titoli si anticipa denaro a termine di riscatto. Si scontano coupons. Verifica di premi delle diverse lotterie, si pagano i medesimi con piccolo sconto. (1920)

DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE Medico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via della Stufa ai Eremitani, N. 373. Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratis PEI POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)

Bagni di Rimini in 4.ª Pagina

ANTENORE

(Vedi quarta Pagina)



FRATELLI BRANCA E COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specchio di FERNET non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — *L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.*

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalevo nella mia pratica del Fernet-Branca dei fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembra ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, agevolata da qualsiasi causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno con vino, acqua, vino o caffè; »

« 2.° Alorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al limatico, che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a vertigini, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, a vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio voluto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

Lorenzo Dott. Barfeli, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nel agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti, di 7/8 affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI
MARIANO TOFANELLI, Economo provveditore
Sono le firme dei dottori — VITTORELLI, FELICETTI ed ALFIERI
Per il Consiglio di sanità — CAV. MARGOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.
Si dichiara essersi esperimentato con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale, il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezione riesce un buon tonico.
Per il Direttore Medico, Dott. Vela.

ANTENORE
LIQUORE TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta **Giov. Batta Pezzoli** di Padova, premiato con Medaglia d'Argento all'esposizione di Vini e Liquori Italiani in Venezia 1878.

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un eccellente bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiarissimo chimico signor Professore **F. Ciotto** per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in Commercio, e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:

« Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco Lei della « fatta invenzione e ad incoraggiarla a perseverare nelle sue cure tendente a far « scomparire quei liquori che, mentre allettano il palato, dannosissimi « simili riescono alla salute. » 1811

ZARIE C.
STABILIMENTO IN BOVISIO
PARQUETS
SERRAMENTI

premiati in tutte le Esposizioni alle quali concorse, e recentemente a quella di Parigi

Metri q. 10,000 Parquets

di svariati disegni sempre a disposizione nei Magazzini della Casa.

Milano, Via Durini, N. 23.
Padova rappresentante **A. NARDARI e C.**
Piazza Garibaldi N. 1126.

Invio gratis del Catalogo illustrato. 28

LA TIPOGRAFIA
DEL
Bacchiglione Corriere-Veneto
ESEGUIsce

oltre ai vari lavori tipografici

VIGLIETTI DA VISITA
IN CARTONCINO ELEGANTE

L. 1.50 AL CENTO

RIMINI
STABILIMENTO BALNEARIO MARITTIMO IDROTERAPICO
STAGIONE 1879 — GIUGNO-SETTEMBRE
Direttore igienico Prof. **PAOLO MANTEGAZZA** — Tramway tra la città e il mare
Per alloggi al mare dirigersi al Municipio. 1944

ANNO XV. **LA RANA** ANNO XV.

GIORNALE ILLUSTRATO UMORESTICO SETTIMANALE

Esce in Bologna al Venerdì di ogni settimana in due edizioni

Una popolare coi disegni in nero; — l'altra di lusso coi disegni a colori

PREZZI D'ASSOCIAZIONE all'Edizione popolare in nero		PREZZI D'ASSOCIAZIONE all'Edizione di lusso a colori	
Italia	Stati dell'Unione postale, cioè: Francia, Svizzera, Inghilterra, Germania, Austria, ecc.	Italia	Stati dell'Unione Postale, cioè: Francia, Svizzera, Inghilterra, Germania, Austria, ecc.
Anno	L. 5.—	Anno	L. 8.—
Semestre	L. 2.50	Semestre	L. 4.—
	» 7.50		» 5.—
	» 10.—		» 8.—

Un numero separato col disegno in nero e carta comune Cent. 10.

Un numero separato col disegno a colori e carta di lusso Cent. 20.

ASTHME Medaglia d'Onore **NEURALGIES**

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur**, 3 franchi in Francia.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole **antiveuralgiche** del dottor **Cronier**, 3 franchi in Francia.

Presso **Levasseur**, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano da **A. MANZONI e C.**, in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, e tutti i farmacisti. 42

L'Arte moderna della Ricamatrice

Giornale che conta quattro anni di vita, ed è il primo periodico di tal genere che venne fondato in Italia. Contiene una ricchissima e variata serie di Disegni per lavori di ricamo in bianco ed in colore, ed in ogni numero dà più di quaranta modelli per lavori diversi, come *Ecussons* per fazzoletti, *Davanti* di camicie, *Vide-poche*, *Monogrammi*, *Alfabeti* per lenzuola, *Medailler*, ornati per colletti, *Contorni* per sottane, *Ne m'oubliez pas*, *Tracciati* per busti da notte, *Sottolampade*, *Pantofole*, *Callotte*, *Porta-orologi*, *Porta-giornali*, *Ricordi* ed altri consimili lavori di lusso e d'uso famigliare. Per la esclusione assoluta di qualsiasi genere di scritto e per la incontestata pratica utilità gode da ben quattro anni del favore del pubblico; può esser ammesso in tutte le famiglie, negli istituti, nei collegi e nella modesta cameretta della giovane ricamatrice.

Si pubblica in Torino una volta al mese in elegante fascicolo con copertina, e dà mensilmente un regalo agli associati del valore assoluto d'una lira. A chi si associa per un anno viene altresì spedito in dono un'elegantissimo Album di ricami, edizione recentissima, di 28 pagine, della grandezza di centim. 76 per 52, contenente trecento e più disegni, fra i quali un cromò a dieci colori, e che è posto in vendita a lire otto. — L'abbonamento al giornale, costa sole L. 12 all'anno, e 6,50 al semestre. — Rivolgere le domande alla Direzione in Torino, via Doragrossa, N. 5. — Si spedisce un numero di saggio a chi ne fa richiesta direttamente alla Direzione.

La Gentildonna, di Mode, Scienze, Lettere ed Arti, che si pubblicava in Torino una volta al mese, ora, mercè la entusiastica accoglienza avuta, è diventato bimensile e vede la luce al primo e al quindicesimo di ogni mese, in sedici pagine di grande formato, oltre gli annessi.

Esso non è soltanto uno dei nostri più ricchi ed eleganti giornali di mode, con caratteri e incisioni nitidissime, figurini neri e colorati di Parigi, *patrons* ossia tavole di modelli, disegni per ricamo d'ogni genere, lavori di famiglia, musica, ecc.; ma offre anche alle famiglie un trattenimento gradevole e morale colla parte letteraria, che consta di racconti storici e romantici, articoli di curiosità scientifiche, di morale, di educazione, di galateo pratico, insegnamenti di condotta ed economia domestica, poesie, rassegne drammatiche, biografie, bibliografie, varietà e notizie, aneddoti, epigrammi, sciarade, rebus, indovinelli e simili.

Condizioni d'Abbonamento:

Italia	Anno L. 10	Semestre L. 6	Trimestre L. 3,50
Europa, Egitto, Tunisi	» 14	» 8	» 4,40
Altri paesi	» 20	» 12	» 7,—

Direzione ed Amministrazione in Torino, via Ormea, N. 6.

S'invia un numero di saggio a chiunque ne faccia richiesta, inviando il proprio biglietto di visita coll'indirizzo.